



L'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro, attraverso i suoi Uffici dislocati sul territorio nazionale, denominati, appunto, "Ispettorati Territoriali del Lavoro", si occupa, tra le altre cose, di prevenire e reprimere le violazioni in materia di lavoro ma anche di favorire, laddove sussistano i presupposti, la conciliazione tra datore di lavoro e lavoratore.

PUOI RIVOLGERTI

ALL'ISPETTORATO DEL LAVORO PER:

- **CHIEDERE INFORMAZIONI** sulla corretta applicazione delle leggi in materia di lavoro e dei contratti collettivi;
- **PRESENTARE una RICHIESTA DI INTERVENTO** riguardante la personale posizione lavorativa;
- **SEGNALARE VIOLAZIONI** in materia di lavoro;
- **DENUNCIARE fatti di SFRUTTAMENTO** dei lavoratori.

ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO DI SASSARI

Orari di apertura al pubblico:

⇒ Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

- Il lunedì e il martedì dalle ore 09:15 alle 12:30 e dalle ore 15:00 alle ore 16:30;
- Il mercoledì, il giovedì e il venerdì delle ore 09:15 alle 12:30.

⇒ Ufficio dell'Ispettore di turno

- Il lunedì e il martedì dalle ore 09:15 alle 12:30 e dalle ore 15:00 alle ore 16:30;
- Il mercoledì, il giovedì e il venerdì delle ore 09:15 alle 12:30.

Contatti

- Telefono: 07928501/2850200;
- E-mail: ITL.Sassari@ispettorato.gov.it;
- E-mail URP: ITL.Sassari.URP@ispettorato.gov.it



ISPETTORATO TERRITORIALE
DEL LAVORO DI SASSARI
Via Lelio Basso, 16
07100 Sassari



CAPORALATO: UNA SCHIAVITÀ MODERNA

*Ispettorato Territoriale del Lavoro
di Sassari*



Cos'è il caporalato

Il caporalato consiste nel reclutamento di lavoratori da parte di soggetti spesso collegati con **organizzazioni criminali**.

I lavoratori vengono messi a disposizione di un datore di lavoro che li impiega **senza contratto**, per **intere giornate di lavoro**, **senza pause né riposi** e con **paghe irrisorie**

Le difficili condizioni economico-sociali in cui si trovano i lavoratori ne determinano particolari situazioni di debolezza.

Il caporalato può manifestarsi soprattutto in agricoltura e in edilizia ma anche in altri settori del lavoro.

Il fenomeno può riguardare gli immigrati così come i lavoratori nazionali, tutti privi di tutele e vittime di maltrattamenti, violenze e intimidazioni.

Come funziona il caporalato

Il caporale è la persona che recluta i lavoratori per renderli disponibili nei campi agricoli, nei cantieri edili o in altri luoghi di lavoro.

Il caporale contratta con le aziende il costo del lavoratore.

L'azienda non paga direttamente il lavoratore ma il caporale che trattiene per sé una parte del ricavato.

Il lavoratore è pagato dal caporale con quel che resta delle somme incassate dal caporale al netto del guadagno di quest'ultimo.

Pochi euro l'ora per intere giornate di lavoro.

Le condizioni di lavoro sono spesso insicure e insalubri e vedono il lavoratore sottoposto a violenze e ricatti.

«Vuoi lavorare?»

Penso a tutto io».

**Ma le condizioni sono disumane
e chi protesta perde il lavoro**

Cosa prevede l'ordinamento

Il caporalato è **un reato** contro la libertà individuale.

È previsto dall'art 603-bis del Codice Penale che punisce *“chiunque svolga un'attività organizzata di intermediazione, reclutando manodopera o organizzandone l'attività lavorativa caratterizzata da sfruttamento, mediante violenza, minaccia, o intimidazione, approfittando dello stato di bisogno o di necessità dei lavoratori”*.

Le sanzioni

Sono previste sanzioni che, nei casi più gravi, possono arrivare alla reclusione sino a otto anni e multe sino a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato.

Nel caso in cui il numero dei lavoratori coinvolti sia superiore a tre, uno o più di essi sia minore di età oppure i lavoratori siano stati esposti a situazioni di grave pericolo, le pene sono aumentate da un terzo alla metà.